

Tu sei qui: [Home](#) / [Interventi](#) / La «metafisica leggera» di Enrico Berti

La «metafisica leggera» di Enrico Berti

7 Febbraio 2022 di [Riccardo Pozzo](#) — [Lascia un commento](#)

Enrico Berti ci ha lasciati il 4 gennaio di quest'anno. I filosofi italiani perdono un grande maestro e l'intera comunità internazionale degli antichisti perde un punto di riferimento sulla filosofia di Aristotele. Anche Berti ha proposto una filosofia di tipo metafisico, che però si differenzia da quella dello Stagirita perché si basa su una concezione umile ovvero povera della metafisica come consapevolezza della problematicità, e quindi dell'insufficienza, del mondo dell'esperienza, considerato nella sua totalità. Berti preferiva infatti parlare di una «metafisica leggera, povera, umile, che si accontenta di poche tesi, perché essa è più difficile da attaccare, più difficile da confutare, presta il fianco a meno obiezioni».

Si accontentava in sostanza di una «metafisica che si limita ad illustrare la problematicità del mondo dell'esperienza, cioè la sua non assolutezza», poiché una volta ammessa tale insufficienza, la filosofia, «che domanda il perché di tutto, è costretta ad ammettere che il perché ultimo del mondo dell'esperienza

TEMA IN DISCUSSIONE

[Il Terzo Settore](#)

[Populismo](#)

[Cattolici e politica](#)

[Tema. Svolgimento](#)

[comunicazione
politica](#)

[fatti e disfatti](#)

[Rientro a scuola. La
sfida al Covid](#)

[Il vaccino della
conoscenza](#)

NEWSLETTER

* campi obbligatori

Indirizzo Email *

Nome

Cognome

trascende questo stesso mondo, cioè che l'assoluto è trascendente».

Berti affrontava il dibattito odierno tra analitici e continentali ricordando che si tratta di una contrapposizione che risale alla seconda metà del Novecento e che oggi è istituzionalizzata nonostante poggi su una chiara asimmetria «perché contrappone un modo di fare filosofia ad un'area geografica, per cui è come se uno dicesse – la battuta è di John Searle – 'l'America si divide in due parti, il Kansas e il *business*', oppure, questa è di Bernard Williams – 'le automobili si dividono in giapponesi e a trazione anteriore'». Eppure, la contrapposizione si è rivelata utile, «tant'è vero che è stata ripresa innumerevoli volte, ma è riuscita anche a caratterizzare due aree geografiche, e quindi culturali, abbastanza precise». Come noto, all'omogeneità della filosofia analitica, ispirata dagli emigrati europei del neopositivismo di Vienna e Berlino (Carnap, Frank) e poi da tradizioni specificamente inglesi (Russell, Moore, Austin e Ryle) e nordamericane (Quine, Sellars), si contrapponeva l'eterogeneità della filosofia continentale, che spaziava dalla fenomenologia all'esistenzialismo, dal marxismo occidentale, ovvero leninistico, al neotomismo, dallo storicismo alla spiritualismo, dallo strutturalismo all'ermeneutica.

Ma poiché interi continenti restavano esclusi da questa contrapposizione, pur essendo continenti nei quali lavorano filosofi importanti, in Asia, Africa e America latina, Berti notava come un osservatorio «utile per avere un quadro della filosofia nel mondo» siano stati e sono i congressi mondiali di filosofia, ai quali ricorda di

ISCRIVITI

COMMENTI RECENTI

laura paoletti su
[Cuore animale](#)

Francesco
D'AGOSTINO su
[Cuore animale](#)

Pina Lalli su
[Pensare a Pasolini](#)

GLI AUTORI

aver partecipato con regolarità: la prima volta al congresso mondiale di Venezia, nel 1958, che fu l'occasione per conoscere Ayer, Berger, Forest, Frank, Gilson, Hook, Kuhn, Perelmann, Popper, Ryle e Wahl, e poi al congresso di Vienna, nel 1968, che fu dominato «da un lato da forti personalità quali Bloch, Gadamer, Lukács, Marcel, Quine, Ricoeur, dall'altro dall'eco della contestazione studentesca che andava diffondendosi nell'Europa occidentale a cui si oppose in un memorabile dibattito il polacco marxista eterodosso Adam Schaff».

A partire dal congresso mondiale di filosofia di Montréal, nel 1983, la presenza di filosofi da nuovi continenti è divenuta visibile, «dando luogo ad una situazione di tale varietà ed eterogeneità dei modi di fare filosofia, da indurre qualcuno a dire che la filosofia si era rivelata essere semplicemente una specie di 'vaga brezza'». Una vera svolta la si ebbe però solo nel 1998, al congresso mondiale di Boston, a cui parteciparono duemila filosofi da tutto il mondo. La globalizzazione, ovvero la mondializzazione della filosofia è continuata nei congressi di Istanbul, nel 2003 (alla cui organizzazione Berti collaborò personalmente come presidente del comitato di programma), di Seoul, nel 2008, di Atene, nel 2013, al quale presero parte tremila filosofi, e infine di Pechino, nel 2018, con ottomila partecipanti.

In un'intervista risalente al 2017, Berti si soffermava sulla situazione della filosofia in Italia oggi. Nel nostro Paese, «la filosofia era già uscita dall'ambiente accademico, cioè universitario, negli anni Sessanta e

Settanta, ma per impegnarsi sul piano politico; esempio emblematico: Toni Negri. Negli anni più recenti la filosofia accademica è entrata nei mass-media (giornali, quotidiani, settimanali, televisione), si è diffusa in innumerevoli festival filosofici, facendosi sentire nei teatri e nelle piazze, ma ha perduto l'aggressività polemica, e anche l'influenza politica, che aveva negli anni Settanta, per diventare una forma di intrattenimento, o di passatempo intelligente. Molti filosofi sono stati coinvolti in dibattiti, soprattutto di bioetica, entrando a far parte di comitati di consulenza locali e nazionali. Pochi invece sono stati coinvolti nell'attività dei partiti politici, anche per la crisi che ha colpito questi ultimi». L'impressione che Berti ha di questa dimensione mass-mediale della filosofia, che fa dell'Italia oggi quasi un caso unico al mondo è positiva, ossia «che nei rapporti reciproci tra i filosofi ci sia meno ideologia e più tolleranza che in passato».

Alla domanda dell'intervistatore su quali siano gli aspetti che più considera originali della propria filosofia, Berti replicava di dover in primo luogo distinguere la propria posizione filosofica generale dai suoi studi su Aristotele, nonostante li consideri parte essenziale della sua filosofia. In secondo luogo, notava con la modestia del ciceroniano *vir probus dicendi peritus*, «non ho mai preteso di essere originale, perché mi interessa essere nel vero, cioè sapere come stanno realmente le cose».



[f Facebook](#) [Twitter](#) [E-mail](#) [Copy Link](#) [Stampa](#)

Archiviato in: [Interventi](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo.

PUBBLICA IL COMMENTO



Comunicazione e pandemia. Le tre fasi

27 Gennaio 2022 di [Luigi Spedicato](#) — [Lascia un commento](#)

Nel quadrilatero comunicativo ai cui vertici si collocano gli attori politici, gli scienziati ed i medici, i media mainstream ed i social media, l'irruzione di Omicron e la velocità della sua propagazione rappresentano una rottura ed un punto di svolta rispetto alle fasi precedenti della copertura mediatica della pandemia. Quella della variante sudafricana è la terza fase; le prime due sono state ... [\[continua\]](#)

Archiviato in: [Il tema in discussione](#)

Etichettato con: [Il vaccino della conoscenza](#)

Quale comunicazione è 'buona' per la democrazia?

13 Gennaio 2022 di [Stefano Semplici](#) — [Lascia un commento](#)

Contro la democrazia è il titolo provocatorio ma onesto di un libro di Jason Brennan. Onesto, perché indica al lettore dove si andrà a parare. La democrazia – si legge nelle ultime pagine – rischia di consegnare il potere a un «re incompetente» che ha molte teste anziché una sola e da questa incompetenza possono derivare grandi danni per tutti. Le politiche che le persone difendono dipendono da ... [\[continua\]](#)

Archiviato in: [Il tema in discussione](#)

Etichettato con: [Il vaccino della conoscenza](#)

Covid e successo delle tesi anti-scientifiche

23 Dicembre 2021 di [Michele Marsonet](#)

— [Lascia un commento](#)

Qual è oggi il ruolo della filosofia della scienza nel più vasto panorama della filosofia contemporanea? Non v'è dubbio che la risposta a una simile domanda sarebbe stata assai più facile qualche decennio orsono rispetto ai nostri giorni. Se infatti i neopositivisti logici avevano idee ben chiare sia per quanto concerne i rapporti tra scienza e filosofia, sia a proposito del compito che la ... [\[continua\]](#)

Archiviato in: [Il tema in discussione](#)

Etichettato con: [Il vaccino della conoscenza](#)

Troppo facile prendersela con la comunicazione

20 Dicembre 2021 di [Mario Morcellini](#) — [Lascia un commento](#)

Lo spunto di partenza di Vittorio Midoro è certamente interessante sia per il precedente che sinteticamente chiama in causa (il Progetto Geodinamica in risposta ai terremoti degli anni '80), che per l'esplicita attenzione critica alla percezione sociale della pandemia, che coinvolge ovviamente il ruolo del giornalismo e della comunicazione. È certo, infatti, che un intervento sapientemente ... [\[continua\]](#)

Archiviato in: [Il tema in discussione](#)

Etichettato con: [Il vaccino della conoscenza](#)

Quello che manca

9 Dicembre 2021 di [Vittorio Midoro](#) — [Lascia un commento](#)

Nella gestione dell'attuale pandemia da parte del Governo, mi sembra manchi un elemento fondamentale: un progetto di educazione di massa capace di creare consenso sulla strategia per superare la crisi. Parlo di educazione e non di comunicazione. Infatti, mentre la comunicazione consiste in un flusso unidirezionale di informazione, l'educazione prevede un'interazione tra due entità, l'educatore e ... [\[continua\]](#)

Archiviato in: [Il tema in discussione](#)

Etichettato con: [Il vaccino della conoscenza](#)

GALLERIA FOTOGRAFICA



ARCHIVI

Seleziona il mese



CONTATTACI

Nova Spes International Foundation

Piazza Adriana 15

00193 Roma

Tel. / Fax 0668307900

email: nova.spes@tiscali.it

STATISTICHE

120.796 clic

SEGUICI



Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie.

Per ulteriori informazioni, anche su controllo dei cookie, leggi qui: [Informativa sui cookie](#)

Accetta e chiudi